

UN'OCCASIONE PER PARLARE DI...

RUBRICA SU PERSONE, PERSONAGGI E FATTI DI MOLINELLA

A breve sarà presentato un cortometraggio a cura di **Patrizia Ferraresi** che racconta la storia dello zuccherificio, dalla sua nascita fino alla messa in disuso e alla demolizione. È stata risparmiata, come ogni molinellese sa, solo la ciminiera, che ancora sventa, solitaria, alla periferia nord della nostra città, ad imperitura memoria di un pezzo di storia locale ed industriale.

Abbiamo incontrato la signora Ferraresi per farci raccontare di questa bella iniziativa.

Chi è Patrizia Ferraresi? Molinellese da sempre, sono in pensione e mi dedico a molteplici interessi artistici, fra i quali collaboro con il corso di recitazione, sotto l'egida del Circolo Amici dell'Arte, diretto dal regista bolognese Riccardo Marchesini che ho coinvolto per realizzare il cortometraggio.

Com'è nata l'idea? Lo zuccherificio di Molinella è stato prima chiuso e poi demolito nella completa indifferenza di tutti i molinellesi, dimentichi che per molti anni la comunità ha tratto vantaggio, diretto e non, dalla fabbrica in attività. Nessuno aveva pensato ad un degno epitaffio! Io ho vissuto dalla nascita fino ad alcuni anni fa in una delle "case dello zuccherificio", collocate lungo via Fiume Vecchio e ricordo quegli anni con grande tenerezza. Da qui l'idea di fissare i miei ricordi per tutti, sia per chi non l'ha conosciuto per ragioni anagrafiche, sia per chi ha vissuto in prima persona le estati contrassegnate dalla fabbrica in funzione.

Ma ha fatto tutto da sola? No! Hanno partecipato a questa idea moltissime persone, contribuendo con foto, filmati, interviste ai vecchi lavoratori, oltre che alcuni sponsor che, interpellati, si sono dichiarati disponibili ed hanno collaborato fattivamente, oltre che contribuito economicamente, affinché il sogno divenisse real-

ta. **Come ha impostato il progetto?** L'idea era semplice, non altrettanto s'è rivelata la sua realizzazione... Comunque è nato un documentario di circa 30 minuti che uscirà in DVD. Il racconto si snoda dai presupposti storici all'origine della scelta di costruire, proprio qui, una così imponente opera di architettura industriale, fino alla decisione di fermare l'attività e successivamente di demolirla, 82 anni dopo.

Chi sono coloro che hanno materialmente costruito il film? Come ho detto le persone che hanno dato una mano sono tantissime, mi preme ricordare le tre figure davvero fondamentali: Ivano Atti per le riprese filmate, Giovanni Lambertini (Ice) per il suono e Riccardo Marchesini per il montaggio, la cui esperienza di regia ha permesso di coagulare i moltissimi grumi naif prodotti da tutti gli altri autori "anonimi".

Bene. Allora ci dica: quando e dove vedremo il suo film? L'assessore Zini mi ha proposto di "fare la prima" nell'ambito delle manifestazioni che precederanno la fiera di Molinella, quindi l'appuntamento è per il 25 giugno, in Audi-torium. Per l'occasione sarà pubblicato un libretto curato da Werter Bondanelli che narra la storia dello zuccherificio, arricchito da molte foto e al quale sarà allegato il DVD del cortometraggio.

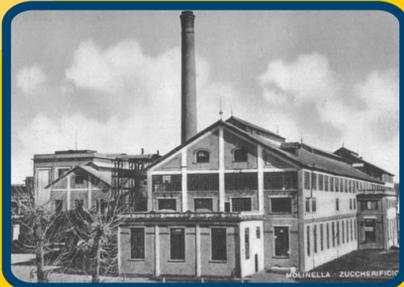
Cosa le resterà di questa bella esperienza che ci racconta con gli occhi che brillano? Un anno e mezzo di lavoro non è

facile da riassumere... Sicuramente molti pensieri, moltissimi amici e compagni di giochi ritrovati, con lo stesso sentimento che ci aveva accomunati da ragazzi. Vede, lo zuccherificio è stato come è l'aria che respiriamo: ha inquinato, ma ha fatto vivere! A Molinella i mesi "della campagna", da fine luglio a novembre, costituivano un periodo di arricchimento, non solo per coloro che venivano assunti come avventizi, ma anche per il paese intero. I molinellesi non andavano in vacanza in agosto: ogni attività marciava a pieno ritmo, dai forni per il pane al giornalaio, da chi affittava camere per i lavoratori che venivano da fuori a chi trasportava le barbabietole.

Nostalgia? No! Non nostalgia, ciò che finisce è finito. Rimane vivissimo il ricordo.

La considerazione finale? Per Molinella e per i molinellesi...ci vorrebbe un'altra fabbrica!

ELENA CREMONINI



MOLINELLA - ZUCCHERIFICIO

LE RAGIONI DI UN RICORSO

Molinella Civica ha presentato un ricorso amministrativo contro tre delibere votate nel Consiglio Comunale del 28 Settembre 2009. Perché? Per rispondere dobbiamo fare un passo indietro.

Come già sanno i lettori di questo giornale, fin dall'inizio del nostro mandato abbiamo incontrato difficoltà nell'ottenere in copia i documenti e gli atti del Comune. **Credevamo (e crediamo) che il Comune debba essere una "casa di vetro"**, che la trasparenza sia un diritto dei cittadini che va rispettato. Abbiamo scoperto invece che ai consiglieri non è riconosciuto nemmeno il diritto all'accesso informale ai documenti (ovvero la possibilità di richiedere un documento ad un ufficio comunale senza dover prima chiedere l'autorizzazione al Sindaco; un diritto nel quale noi crediamo fermamente). In diverse occasioni inoltre i tempi previsti dai regolamenti per la consegna dei documenti richiesti sono stati oltrepassati. Abbiamo segnalato il nostro disagio, prima personalmente al Sindaco, poi al capigruppo, poi alla giunta, poi all'intero Consiglio, ma senza ottenere risultati.

Ed eccoci arrivati al Consiglio Comunale del 28 Settembre, convocato il giorno 24. Il 25 abbiamo richiesto alcuni documenti sui quali si basavano le delibere che ci veniva chiesto di votare. I documenti non ci sono stati consegnati. **Abbiamo chiesto allora di posticipare la votazione**, il tempo necessario per ricevere ed esaminare i

documenti ed esprimere un voto consapevole ed informato. Il Sindaco ha risposto negativamente anche a questa richiesta.

Il fatto ci è sembrato grave. Ciò nonostante, prima di procedere con un ricorso per via gerarchica, **abbiamo ritenuto opportuno chiedere un incontro con il Sindaco e con i capigruppo consiliari** per cercare di dare una soluzione al problema. In quella sede abbiamo proposto la costituzione di una Commissione, composta da consiglieri comunali, con il compito di garantire l'applicazione dello Statuto del Comune e di assicurare il rispetto delle regole. **Anche questa proposta è stata respinta.** E infine, per «chiudere il cerchio», la maggioranza ha pensato bene di modificare il Regolamento del Consiglio Comunale per ridurre ulteriormente il diritto di accesso ai documenti da parte dei Consiglieri Comunali (triste spettacolo, vedere i Consiglieri di maggioranza costretti a votare un provvedimento che limita anche i loro diritti).

Ecco perché abbiamo deciso di presentare ricorso contro quella che riteniamo una decisione sbagliata del Sindaco, e anche contro un atteggiamento di superiorità rispetto alle regole e di rifiuto del dialogo che non possiamo accettare. **Un ricorso che facciamo malvolentieri:** siamo venuti in Consiglio con obiettivi ben diversi, con intento propositivo, con spirito di collaborazione. Purtroppo per collaborare bisogna essere in due.

PAOLO SGARBI



È attivo il FORUM di MC www.molcivica.it/forum si può discutere di Consiglio Comunale, scuola, sport, volontariato, sociale e sanità, giovani, attività produttive, trasporti, cultura, fiera, agricoltura, ambiente, territorio, tecnologia e altro ancora

Associazione Molinella Civica

Sono aperte le iscrizioni 2010. Ti puoi iscrivere su www.molcivica.it/

moduli.htm oppure presso il negozio ERBA MAGICA via Andrea Costa 18 Molinella

Se vuoi semplicemente ricevere informazioni sulle attività di MC manda una mail a info@molcivica.it

Se vuoi dare un contributo al movimento BANCA POPOLARE DI LODI via Mazzini 127 Molinella IT 72 H 05164 36920 000000170652

SOTTOMARINO GIALLO

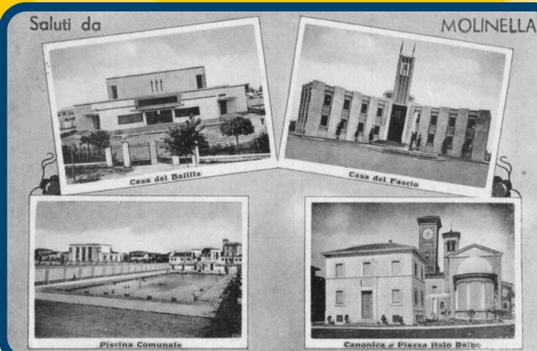


Numero 2 - Maggio 2010

SOMMARIO

Editoriale: Dove sono finite
Cronache da Montecitorio
Un'occasione per parlare di...
Patrizia Ferraresi
Le ragioni di un ricorso
Crisi economica e povertà
Caro amico ti scrivo...
Ordinario degrado

SPECIALE BICENTENARIO
Nel nome del Bicentenario
Bulgaria? No, Molinella



BICENTENARIO

L'EDITORIALE

DOVE SONO FINITE?

Dove sono finite le prestigiose cooperative agricole di Molinella? Se il nostro passato ricorda momenti di povertà e di fame, queste condizioni seppero esprimere generazioni che diedero persone di grande spessore umano, sociale, politico ed imprenditoriale. Le terre di questa gente, traghettate in particolare, gente che si pose il problema di sollevare dall'indigenza codeste popolazioni nell'unico modo allora quasi impossibile: creare lavoro impiegando manodopera in quei tempi affossata dalla disoccupazione. La lotta fu dura e difficile ma diede i suoi frutti: **nacquero nel nostro comune le Cooperative Agricole.** A Molinella nasce il pilastro di questa struttura: il mondo della cooperazione.

Fiore all'occhiello della comunità furono lo zuccherificio; la massima espressione produttiva di quel tempo, la Cooperativa Agricola Giuseppe Massarenti; in seguito, la Cooperativa Agricola A.C.L.I. Se analizziamo le pesanti precarietà di quel periodo, i traguardi raggiunti da quelle persone che

riuscirono a produrre e difendere moltissimi posti di lavoro sconfiggendo la miseria e la povertà dei Molinellesi, quelle figure rappresentano i migliori esempi di questa gente, traghettate con il frutto della terra e del lavoro dell'uomo in un'epoca di benessere.

Oggi, anno 2010, a Molinella si vive uno stato di incertezza, a volte di precarietà. Spicca da questo stato di cose il timore della disoccupazione, è già successo. Ecco perché le nuove Cooperative Agricole Nazionali hanno cercato con esperimenti e ricerche, anche commerciali, per cercare e incentivare posti di lavoro, soluzioni che sembrano promettere uno sbocco per il futuro: ad esempio vendere direttamente i prodotti, specie ortofrutticoli, dal produttore al consumatore «a km 0». Un tentativo che lascia sperare. Viene da chiedersi allora dove siano finiti i valori di quelle Cooperative Agricole molinellesi, colonne primarie di quelle economie: che fine hanno fatto? Quale ruolo occupano oggi in questa comunità? E quelle distese di terreni, quali prospettive occupazionali possono ancora esprimere? Forse l'avarizia del tempo non ha più generato come nel passato, uomini di tali tempre, ma solo figure dall'incendere ovattate che svaniscono nella nebbiosa pianura della bassa.

LUIGI REZZAGHI



SOTTOMARINO GIALLO

Periodico di informazione politica, sociale e culturale
Registrazione 8045 del 18/2/2010
Tribunale di Bologna

Edito da MOLINELLA CIVICA
Movimento indipendente

Direttore Responsabile:
Mariavittoria Andri
Redazione: Sandro Bertocchi, Elena Cremonini, Claudio Decataldo, Federico De Cataldo, Renzo Marisaldi, Andrea Martelli, Letizia Mimmi, Stefano Mingozzi, Roberto Raisi, Luigi Rezzaghi, Paolo Sgarbi, Otella Zappa

Stampa: Bime tipo-litografia via Zavaglia 20/24 Molinella BO

Scrivete al Sottamarino Giallo via Provinciale Superiore 153 San Martino In Argine Molinella www.molcivica.it info@molcivica.it

Per le fotografie di questo numero ringraziamo: Giorgio Grassi, Alberto Fiocchi, Claudio Decataldo, Renzo Marisaldi, Andrea Martelli.

CRONACHE DA MONTECITORIO

Ciao Lettore del Sottamarino, il freddo è passato, mo Dio che bi dé (staccato), finalmente la primavera! Adesso a noi ci pensa il sole a scaldarsi, prima ci è pensato l'Hera, una signora con l'accia e una memoria di ferro che sta a Bologna in via Carlo Berti Pichat due a. Son giusto qui che stavo leggendo la sua ultima lettera (ci piace il giallo anche a lei), mo che bei modi, che ghèrb: gentile cliente, grazie che mi hai pagato le bollette precedenti, dentro al ventidue mandami altri novecentocinquanta euri, ti torno a scrivere il tre giugno, va mo là, non mi dimentico di te!



Che premura, e che puntualità, per noi altri pensionati specialmente sapere che qualcuno ci pensa sempre è un bel conforto, al dé d'incù che prevale l'egoismo e ognuno balla con sua nonna! Che bei giorni!

leri sono andato a Cervia con la cinquecento a vedere gli aquiloni che tutti gli anni fanno il festival nella spiaggia libera. Tutte le teste guardavano lassù in quell'azzurro pitturato di colori e abitato dagli animali di tutti i tipi che fluttuavano (!) altissimi, i delfini, i gabbiani, le foche, le giraffe, che spettacolo, e i gatti di tutte le grandezze, tanti gatti che volavano alti... È stato lì che il Cronista, che delle volte mi dimentico che sono al vostro servizio, à avuto il sopravvento sul turista in gita e per l'associazione delle idee mi sono venuti in mente degli altri gatti nostrani di una specie che si distingue da quelli lassù perché, mi dicono della gente informata, questi non volano alti, fanno razza per suo conto, si inspuriscono appena che provi di farci un simitone e non socializzano molto con le altre specie.

Ad esempio, c'è stato un bel convegno nell'Auditorium quel sabato diciassette che pioveva forte mo si vede che la gente ci interessava l'argomento - i duecento anni dal nòstar Cmò - perché anno riempito lo stesso la sala per ascoltare i bravi relatori. Essi ci anno raccontato

che Napoleone Bonaparte, all'epoca un uffizialètt in carira, veniva già allora a ravanare in questi paraggi, poi han detto delle altre cose di come si veniva formando il nostro Comune.

Bén, dicono appunto che quella mattina lì sia quando guardavi da stare dietro al palco, sia dalle due navate, sia se ti spingolavi da su dove c'era l'organo una volta non vedevi comparire un gatto che fosse uno neanche se lo chiamavi con quella specie di tirino che si fa quando non si vogliono far vedere. Ci anno provato perfino dei bravissimi suonatori, uno con una specie di piffero magico che di solito conta, ma forse solo nelle favole perché non ne è saltato fuori nessuno. I bravi organizzatori comunque sono stati contenti, e nella prospettiva di altri eventi mi han dato questo importante incarico di informazione: in caso di pioggia battente metteranno a disposizione tutti gli ombrelli necessari (son lì che amucchianno anche quelli verdi da pesce). L'iniziativa permetterà di raggiungere l'Auditorium anche agli invitati che non sono potuti venire al bicentenario perché sprovvisti: i ragazzi delle scuole, il relatore esperto della nostra storia ma non di previsioni del tempo, tutti i signori Sindaci dei paesi limitrofi, giustamente restii a venir fuori sotto l'acqua per paura che i colori della fascia si sbiadissero irrimediabilmente.

ELETTORE NOSTALGICO



La vecchia fosta e il Banco bolognese

NEL NOME DEL BICENTENARIO

Molinella Civica ha ricordato il bicentenario del nostro comune con un convegno che si è tenuto il 17 aprile in Auditorium.

La prima parte della mattinata, che ha visto una larghissima partecipazione di pubblico e la presenza di alcune classi dell'Istituto Tecnico Commerciale Efram Nobili, è stata interamente dedicata all'analisi socio-politica dell'avventura napoleonica in

Italia: il professor Albertino Ponti Sgargi, molinellese d'origine e appassionato ricercatore (che sull'argomento in questione ha scritto tra l'altro diversi saggi, disponibili presso la Biblioteca Comunale), ha ripercorso le tappe che il 20 aprile 1810, per decreto del Viceré Eugenio de Beaurnhais, portarono all'istituzione della Municipalità di Molinella modernamente intesa.

Dopo il breve intermezzo musicale del maestro Emiliano Bernagozzi & Friends, è stata quindi la volta del dottor Tullio Calori, che ha affrontato l'irrisolta questione della congiura Zamboni-De Rolandis, duramente repressa dalla polizia papalina anche grazie al presunto tradimento del molinellese Antonio Succi. A seguire, l'intervento del professor Giovanni Palmese che, citando spesso l'opera di don Gardini, ha svolto un'appassionata difesa delle cosiddette "insorgenze" antifrancesi, da cui si possono trarre (a suo parere) utili indicazioni per comprendere meglio il fenomeno leghista.

Benché previsti in scaletta, non c'è stato il tempo per affrontare alcuni argomenti che avrebbero meritato ben altro approfondimento: si è così brevemente accennato all'abolizione dei feudi nel 1798 e, quindi, alla soppressione della Contea della Selva, che i Malvezzi governavano dal XV secolo; alla nascita, in quegli stessi anni, delle prime risaie, che tra il 1810 e il 1861 portarono ad un incremento della popolazione del nostro comune pari al 63%; ai grandi lavori per la diversione dell'Idice alla Boscossa, che per più di tre anni, dal 1813 al 1816, impegnarono oltre 7 mila salariati al giorno, affermando tra l'altro un principio nuovo, e cioè il prevalere dell'interesse pubblico su quello privato

(ragion per cui quelle opere furono per la prima volta interamente finanziate dallo Stato); alla nota vicenda che va sotto il nome di "Eredità Viviani", da cui appare evidente che il rifiuto da parte delle autorità ad accogliere la nomina di un prete come direttore, contribuì a ritardare l'apertura dell'Asilo, ma inaugurò di fatto la scuola laica; infine, alla costruzione, nel 1802, del primo cimitero comune alla Molinella bolognese e a quella ferrarese, che risolveva in qualche modo (almeno per i morti) l'annosa questione dei confini con Marmorta.

L'esposizione di alcuni documenti originali dell'Archivio Zavaglia (ora di proprietà della famiglia Fiorentini) ha consentito una rilettura particolarmente interessante del periodo napoleonico; così pure la proiezione su grande schermo della fotografia (proveniente dall'archivio parrocchiale) che pubblichiamo qui a fianco, dov'è racchiusa la testimonianza visiva dell'avvenuto ricongiungimento con San Pietro Capofiume, ultimo lembo di territorio extracomunale aggregato alla Municipalità di Molinella soltanto nel 1885.

ANDREA MARTELLI

IALE
NARIO



SPEC
BICENTE

BULGARIA? NO, MOLINELLA

Succede che un Comune compie 200 anni.

E succede che un gruppo di suoi cittadini decide, per festeggiare l'evento, di organizzare una giornata di "memoria collettiva" invitando un gruppo di esperti a parlare di come era la situazione storica e territoriale 200 anni prima.

Succede che l'Amministrazione, alla quale era stato richiesto di patrocinare l'iniziativa anche con un ruolo attivo, non gradisce, anzi la osteggia apertamente (forse perché si sono dimenticati della ricorrenza?).

Succede che il Sindaco, unico "politico" in servizio invitato a partecipare e a prendere la parola, sdegnosamente rifiuta, tirando in ballo la provocazione politica (?), e la strumentalizzazione (?) a fini politici (?) degli studenti.

Succede che le Scuole vengono invitate a partecipare con lavori di ricerca ed approfondimento sulla storia locale, perché riannodare il filo della memoria è un esercizio fondamentale per tutelare il passato e leggere con occhi più consapevoli il presente. Il Consiglio di Istituto, che in un primo tempo aveva dato il proprio assenso all'unanimità, lo ritira. Motivo? Pressioni "esterne"...

Succede che la Regione e la Provincia, dopo aver concesso il patrocinio (evidentemente convinte della validità dell'iniziativa), all'ultimo momento lo ritirano. Perché? Pressioni "esterne"...

Succede che dal giornale della Pro Loco, già impaginato, sparisce l'annuncio dell'evento (pressioni "esterne"...)...

Succede che uno dei relatori invitati si defila due giorni prima (pressioni "esterne"...)...

Succede che i Sindaci dei paesi vicini, invitati dall'organizzazione, chiamano dispiaciuti di non poter partecipare all'evento, e informano con l'occasione di essere stati caldamente invitati a non farlo.

Succede che i manifesti vengono affissi in maniera assai poco "visibile" e i volantini

spariscono.

Succede però che questo gruppo di cittadini decide di continuare a lavorare al progetto, contando solamente sul proprio entusiasmo e sul desiderio di fare un regalo al Paese e ai suoi abitanti.

E succede che arriva il giorno del Convegno: l'Auditorium è gremito, la gente ascolta con interesse i relatori che parlano di Storia (...e non di politica), ammira i cimeli bibliografici esposti. Suona mezzogiorno ma non se ne va. Insomma, un successo: un compleanno non poteva essere meglio ricordato.

E succede che il Sindaco del Paese festeggiato non si fa vedere (ma non era "il Sindaco di tutti"?)

E succede che nessun altro rappresentante della maggio-

ranza che governa il Paese (Consiglieri Comunali, Assessori, tutti invitati) si degni di essere presente.

E infine succede che tutti coloro che hanno contribuito alla manifestazione vengono rimproverati ed avvisati di non "compromettersi" più per il futuro.

Sì, perché in questo Paese l'iniziativa "non istituzionale" non deve esistere, tutto deve essere controllato, vagliato e permesso dall'Amministrazione.

Tutto questo è successo non nella Bulgaria degli anni '60-'70, ma a Molinella, paese della pianura bolognese, nel marzo e aprile 2010.

STEFANO MINGOZZI



CRISI ECONOMICA E POVERTÀ

Da parecchi mesi, complice una congiuntura economica mondiale che ha fatto sentire pesantemente i suoi effetti, stiamo assistendo ad un visibile degrado della condizione economica delle famiglie che, ovviamente, si riflette anche a livello locale.

Per ogni amministrazione comunale la prima difficoltà è venire a conoscenza di chi si trova in una situazione economicamente critica. Per questo occorre una stretta collaborazione e dialogo, tra l'ente locale e le associazioni ed istituzioni sociali, di volontariato presenti sul territorio. A Molinella, la parrocchia ad esempio è un'istituzione particolarmente radicata. Vi sono poi anche "pubblica assistenza" e "opere di misericordia". Il Comune ha oltremodo un filo diretto costante con altre istituzioni quali sono ad esempio i Servizi Sociali in stretta dipendenza con le ASL territoriali.

Inoltre, considerata la delicatezza dell'argomento - che implica la dignità del singolo, l'orgoglio personale che impedisce una richiesta di aiuto diretta - è importante che vi sia un unico referente, ad esempio lo stesso Assessore con delega ai servizi sociali. In primo luogo è importante trovare un aggancio, un contatto, con le persone "in sofferenza", spesso causata dalla mancanza o dalla perdita del lavoro di

uno o di entrambi i componenti della famiglia. È da qui che proporrei di partire. Chi ha perso il lavoro prova a cercare un'altra occupazione, anche a tempo determinato. Perché non fare allora un censimento dettagliato e aggiornato della situazione dei posti di lavoro nel territorio comunale? Si potrebbe cercare di mettere in contatto chi cerca lavoro e chi è in grado di offrirlo. Molte famiglie poi hanno acquistato casa con un mutuo bancario. Perché non arrivare ad un accordo con gli Istituti bancari che hanno filiali a Molinella, di modo che vadano loro incontro? Un altro intervento potrebbe essere un temporaneo contributo economico diretto; inoltre si può agire sul fronte di tasse e rette, la TARSU ad esempio: o le rette scolastiche quali trasporto e mensa.

Tutti sappiamo che è un momento difficile anche per i Comuni poiché le entrate sono diminuite, ma proprio per questo bisogna che le scelte delle Amministrazioni siano oggi quanto mai oculate. Penso

che, con quanto è stato speso per la sostituzione dei lampioni comunali, sarebbe stato possibile attuare tanti interventi di aiuto alle famiglie.

Oppure: invece di vendere il patrimonio immobiliare comunale, si poteva concederlo ad affitto agevolato a famiglie in difficoltà.

Non esistono oggi isole felici e nemmeno Molinella lo è. La situazione può essere migliore che in altre parti d'Italia, ma i problemi rimangono irrisolti per molte persone. E la tragica cronaca recente l'ha purtroppo dimostrato.

GIANLUCA VOGLI



L'ANGOLO DEL BENESSERE

Capita a tutti, specialmente se si vivono periodi di grande tensione, al momento di andare a letto o anche nel cuore della notte, di cadere in una trappola fatta di pensieri che non ci abbandonano, di gambe che vorrebbero camminare, di rumori che ci fanno sobbalzare, in poche parole di non riuscire a spegnere la mente e tranquillizzare il corpo. Ecco che allora può essere utile una gradevole tisana, da bersi dopo cena, a base di Passiflora (20%), Biancospino (20%), Arancio fiori (15%), Melissa (15%), Camomilla (20%), Menta dolce (10%), tutte piante che con la loro azione leggermente soporifera ci possono venire in aiuto.

Chi è disposto a provare? Si fa una infusione di 10 minuti con un cucchiaino di miscela per tazza d'acqua bollente, poi si filtra. Buon riposo!

GERMANA



PROSSIMI APPUNTAMENTI

- A breve saranno disponibili, in formato PDF, gli atti del convegno «La civica municipalità di Molinella: 200 anni di storia». Chi fosse interessato a riceverli gratuitamente può inviare una mail di richiesta all'indirizzo info@molcivica.it
- Nel mese di giugno Molinella Civica organizza una grande festa danzante. Scopri il programma della serata e prenotati sul sito www.molcivica.it
- Il prossimo numero del Sottomarino Giallo sarà distribuito in settembre. La redazione augura a tutti buone ferie



CARO AMICO TI SCRIVO...

Cantava così un bel po' di anni fa il buon Lucio Dalla... L'amico a cui mi rivolgo oggi è l'attuale amministrazione. Passatemi il paragone ma io il Comune lo vedo così: un compagno che ti aiuta e ti sostiene a vivere meglio, ogni giorno, il tuo paese. Non voglio scomodare i grandi classici: cinema-teatro sì, cinema-teatro no (tanto ormai è sil sigh!!!), un collegamento viario che unisca finalmente Molinella al resto del Mondo, una FER puntuale etc etc... tutti argomenti che, per carità, a noi

molinellesi stanno a cuore e non poco. Ma se guardiamo nel piccolo, nel quotidiano appunto, ci accorgiamo di alcune cose che meriterebbero più attenzione. Un esempio su tutti è il centralissimo parco giochi del Tennis, proprio a ridosso del nostro Municipio.

Già un anno fa il nostro neonato movimento aveva sollecitato un intervento di riqualificazione per mettere fine alla faida tra genitori, novelli mediatori di pace, combattuta a colpi di "c'ero prima io" o "adesso tocca a me..."

Lo spazio c'è ed i costi ritengo siano non particolarmente eccessivi, e comunque affrontabili.

Basterebbe qualche gioco in più ed un'apposita pavimentazione che metta in sicurezza l'area giochi ed impedisca che il primo acquazzone renda impraticabile il parco per intere giornate.

Parliamo di piccoli accorgimenti, piccolissimi... ma che certo incontrerebbero il favore di tanti, grandi e bambini.

CLAUDIO DECATALDO



ORDINARIO DEGRADO

Assisto sbigottito all'ormai ordinario ritrovo serale tra ragazzi, giovani e giovanissimi, nei vari parchi (e non solo) di Molinella, dove la parola d'ordine è divertirsi a tutti i costi nella più completa certezza di non subire alcun tipo di controllo da parte di nessuno.

Ed è appunto questo "nessuno" che mi preoccupa. Leggiamo quotidianamente di ubriachi al volante, all'uscita dalle discoteche; vengono sbandierati slogan tipo "tolleranza zero" oppure "controlli severi...", poi basta andare, un pomeriggio qualsiasi, in qualsiasi stabilimento balneare per trovarsi in

mezzo ad un HAPPY HOUR dove acqua e bibite "normali" sono relegate in un angolo e nessuno le vede.

Ormai è diventata consuetudine trovarsi nelle sere d'estate nei parchi pubblici, preferibilmente nelle zone più buie, per divertirsi facendo baldoria (e questo va bene); bevendo (questo va già meno bene) e purtroppo, spesso rompendo tutto quello che capita (questo senz'altro non va bene).

Lascio al lettore il commento delle immagini raccolte la mattina successiva ad uno di questi incontri.

Le bottiglie di birra, vodka, vino e la sporcizia buttata gratuitamente a destra e a sinistra danno un quadro disarmante

dell'inciviltà di chi non capisce cosa sia la "cosa pubblica".

Non sarebbe possibile eseguire ogni tanto un sopralluogo? L'amministrazione potrebbe illuminare maggiormente questi parchi? In fin dei conti sono patrimonio di tutti.

So che questi provvedimenti avrebbero un costo e potrebbero creare anche qualche fastidio, ma la libertà di ognuno di noi inizia dove finisce quella di un altro; non si può aver paura nell'attraversare un parco pubblico in centro al paese soltanto perché un gruppo di persone ubriache si sta divertendo?

Piccola riflessione per tutti coloro che vanno nei parchi per vivere o far vivere ai propri figli o nipoti un momento di serenità e di gioia, e che camminano chiacchierando per le vie del paese: se in casa vostra un ospite vi butta "il rusco" per terra cosa fate, scavalcate e fate finta di niente?

RENZO MARISALDI

